Anno 6 n. 3 Novembre 2020

Bollettino Parrocchiale

Santa Maria di Baricella *San Gabriele*

L' Avvento di Gesù e il suo perdono

Gesù, il Figlio di Dio, viene ad abitare in mezzo a noi. Il Padre accende in noi la volontà di andare incontro, con le opere buone, a Cristo che viene. Viene con quale scopo? Per chiamarci accanto a sé, nella gloria, a possedere il Regno dei cieli. Gesù viene per donare la sua vita a tutti gli uomini, accogliendoli in paradiso per sempre. L'opera di Gesù per noi non è qualcosa di breve e di facile, ma è impegnativa.

Gesù ci dona il bene della sua vita divina ed eterna. Ci elargisce la fede, per non cadere nel dubbio e la bontà per assomigliare a lui. Ci elargisce la sua pazienza e soprattutto il suo perdono che dona a chi si pente del male commesso per essere nuovamente nella gioia.

Gesù ci dona il bene della sua vita divina, eterna e immortale.

Se il dono di Gesù che viene è così grande e necessario per noi, l'avvento del Signore ci spinge a una vita cristiana forte, bella, pulita dalle scorie della nostra vita tiepida e distratta, ma soprattutto dal giudizio verso i nostri fratelli e le nostre sorelle. Infine anche dal dimenticare che Dio ci ama sempre, che Gesù ci ha amati fino alla morte di croce; che lo Spirito, che ci suggerisce senza tregua che noi siamo figli di Dio e i fratelli di Gesù, stretti nell'amore e nella pace.

Immersi ogni giorno, fino al Natale, nella preghiera quotidiana, assieme alle preghiere che diciamo fin dall'infanzia, potremmo recitare anche:

"Dio mio e Signore della mia vita,
liberami dallo spirito dell'ozio,
dallo scoraggiamento, dalla volontà propria
e dalle parole inutili.
Concedi al tuo servitore
lo spirito di castità, di umiltà,
di pazienza e di amore."
O mio Dio e mio Re,
fa che io veda i miei peccati
e che non giudichi il mio prossimo
perché tu sei benedetto nei secolo dei secoli.
Amen.

Don Giorgio

"Ecco, il seminatore uscì a seminare"

E' questo il titolo della Nota Pastorale del nostro Arcivescovo che guida l'itinerario della Chiesa di Bologna nell'anno 2020-2021. La pagina del Vangelo con la parabola del seminatore che sparge il suo seme a piene mani su ogni tipo di terreno si inserisce nel biennio (siamo al primo anno) del CRESCERE (lo scorso anno era l'anno del VEDERE) e poi ci sarà il biennio del CAMBIARE.

L'attenzione in questo anno sarà in particolare rivolta alla formazione delle persone adulte, avendo sempre ben presente il momento di grave difficoltà che stiamo vivendo a causa dell'emergenza sanitaria. Scrive infatti il Vescovo Matteo nella nota: "*Questo anno, incoraggiati anche dal protagonismo vissuto dalle famiglie durante la pandemia, vorremmo pensare in particolare alla comunicazione del Vangelo degli/con gli adulti. La scelta (...) nasce dalla consapevolezza che non ci può essere una catechesi efficace con i bambini che non coinvolga anche le famiglie e i loro genitori. (…) abbiamo bisogno dell'alleanza della famiglia. Con loro ci poniamo il problema di tutti gli adulti, quelli che intercettiamo in alcuni appuntamenti o ambiti parrocchiali e i tanti che incontriamo nel mondo del lavoro, per strada, nei "pozzi" dove cercano* acqua". E più avanti: "*Dopo la pandemia occorre ripartire con semplicità e fiducia dalle tante domande emerse: il senso della vita, la spiritualità, la paura, il limite. Si rischia, all'interno di una parte dei nostri sforzi pastorali, di contattare e raggiungere una parte minima di adulti, quelli che mostrano in maniera più visibile una fragilità che va accolta con affetto, dimenticandoci spesso di una larga maggioranza di adulti. Come incentrare l'annuncio sugli snodi fondamentali dell'esistenza umana? Da qui nasce l'esigenza di stabilire una nuova relazione gratuita e libera per favorire l'incontro con il Vangelo. La comunicazione del Vangelo (la semina) si attua dentro ad una relazione umana*.

E per il nostro Pastore il punto da cui partire è cercare di valorizzare ed estendere la lettura della Parola di Dio nelle case e gli "*incontri dei gruppi della Parola devono avere una struttura semplice, familiare, aperta, accogliente, dove sia centrale l'ascolto della Parola di Dio, in un clima di ascolto di essa e anche dei fratelli"*.

Secondo quanto prevede la Nota, il cammino di ogni Zona pastorale inizia con l'Assemblea: per noi, se le norme contro la diffusione della pandemia lo permetteranno, sarà domenica 15 novembre, nel pomeriggio, a Minerbio: il Direttore dell'Ufficio catechistico diocesano Don Cristian Bagnara ci accompagnerà nella riflessione sulla pagina del Vangelo del seminatore (Mc. 4,1-9) e poi si svolgerà il lavoro negli ambiti.

Il Vescovo poi indica tre tappe (incentrate sul *Padre nostro*) da svolgere nell'anno:

1. «Abbà, Padre» (fino a Natale) incentrata sulla preghiera e la promozione della Liturgia delle ore nelle parrocchie;
2. «Il pane quotidiano» (da Natale all'inizio della Quaresima) che ci aiuterà ad una riflessione sull'Eucaristia, pane del cielo, per la fame dei suoi figli;
3. «Liberaci dal male» (tempo di Quaresima e Pasqua) con una particolare attenzione all'accompagnare la malattia e la morte ed esprimere con la Parola di Dio il proprio dolore e la propria speranza.

Il punto di arrivo dell'itinerario sarà La Veglia di Pentecoste, il momento nel quale invitare tutti quelli che nei centri di ascolto, nei gruppi di annuncio e di catechesi, nei vari ambiti di vita, hanno elaborato il percorso per la recita comune del "Padre nostro", arricchito della consapevolezza acquisita nell'anno.

Alessandro Viaggi

1. dolore e la propria speranza.

2.

Il punto di arrivo dell'itinerario sarà La Veglia di Pentecoste, il momento nel quale invitare tutti quelli che nei centri di ascolto, nei gruppi di annuncio e di catechesi, nei vari ambiti di vita, hanno elaborato il percorso per la recita comune del "Padre nostro", arricchito della consapevolezza acquisita nell'anno.

*Alessandro Viaggi*dolore e la propria speranza.

Ma dove sono finiti Marco e Luca?

La nostra chiesa parrocchiale racchiude un mistero che invita a viaggiare con la fantasia ma anche a riscoprire e rinsaldare il legame con la Chiesa diocesana. Ne trattiamo in maniera un po' scherzosa, in attesa che qualcuno sveli il mistero …

Da quando abito a Baricella, mi ha sempre incuriosito il fatto che nel presbiterio, ai lati dell'altare, vi siano due maestose statue raffiguranti due dei quattro evangelisti: a sinistra, guardando l'altare, Giovanni (con l'aquila) e a destra Matteo (con l'angelo che, secondo la tradizione, gli avrebbe fornito l'ispirazione per la stesura del suo Vangelo). Ma mi sono poi sempre chiesto: "*E gli altri due evangelisti dove sono? Perché mancano?*" Non si può pensare che chi ha progettato la chiesa non sapesse che i Vangeli (e quindi chi li ha scritti) sono quattro; se non lo sapeva l'architetto, almeno il parroco dell'epoca si spera di sì ...

E' quindi strano che chi ha costruito la nostra bella chiesa non abbia pensato il presbiterio in modo da ospitare quattro e non due statue: proprio perché si vede che è una chiesa costruita con cura, per renderla bella e degna, non è pensabile una dimenticanza: "*Accidenti, mi sono scordato due evangelisti : e adesso dove li metto?*."

E nemmeno è ipotizzabile che la causa dell'assenza sia un problema economico e che i "Possessores et populo" di Baricella (come è scritto nel cartiglio sopra l'organo) abbiano detto: "*Abbiamo finito i soldi, di statue possiamo permettercene solo due e quindi mettiamo il primo e l'ultimo evangelista e gli altri, pazienza; oppure li metteremo quando avremo i fondi necessari*", perché, in realtà, non c'è proprio il posto dove mettere altre due statue ...

E mentre lascio a chi sa di storia della nostra chiesa o può consultare con cura l'archivio parrocchiale la soluzione di questo mistero, mi piace immaginare, con un po' di fantasia, dove possano essere finiti Marco e Luca, visto che non c'era posto per loro in presbiterio. E quindi, mentre Matteo e Giovanni osservano e controllano Don Giancarlo e Don Giorgio perché facciano omelie aderenti al Vangelo, mi viene da pensare che Marco e Luca siano stati inviati dalla nostra comunità parrocchiale in missione a Bologna.

Ma a Bologna dove? E a far cosa?

Beh, Marco, visto che sappiamo essere l'evangelista che ha scritto il Vangelo seguendo la predicazione dell'apostolo Pietro, di sicuro sarà andato nella Chiesa dedicata al suo mentore, e quindi in cattedrale. Magari ci sarà rimasto però un po' male che la chiesa in cui si identificano di più i bolognesi non sia San Pietro (sede del Vescovo), ma san Petronio (peraltro più grande e maestosa), tanto da essere chiamati anche "petroniani"; ma, comunque, Marco svolgerà sicuramente con dedizione il suo compito di rinsaldare il legame della nostra comunità parrocchiale con il pastore che il Signore pone a capo della nostra Chiesa diocesana.

Ma dove starà Marco? C'è chi ipotizza che si sia piazzato nell'intercapedine tra l'attuale campanile (a pianta quadrata) e quello precedente (a pianta circolare) della cattedrale (molti di voi sapranno che il campanile attuale di San Pietro è stato costruito intorno a quello vecchio paleoromanico del X secolo di forma circolare). E più di uno ha detto che nelle giornate di chiusura a causa della pandemia, dato che spesso c'era un profondo silenzio, si udiva distintamente il ruggito di un leone (simbolo di San Marco). Alcuni "negazionisti" (che non mancano mai …) sminuivano però la cosa dicendo che si trattava semplicemente di un vecchio gatto con la raucedine!

E Luca?

Facile rispondere: visto che la nostra chiesa è dedicata alla Natività di Maria, Luca è sul colle della Guardia, ad ammirare l'immagine da lui dipinta (secondo la tradizione) e a tenere viva la devozione mariana della nostra comunità parrocchiale.

E a proposito della sua presenza nel santuario della Madonna di San Luca si racconta che, molti anni fa, c'era un tale che raccontava convintamente di aver visto nella basilica una statua con un bue (il simbolo di San Luca) che diceva di aver dipinto l'immagine della Madonna. E siccome molti non credevano che ci fosse una statua che parlava (con un bue poi ...) e questo tizio insisteva e si agitava sempre più, han chiamato una lettiga e l'hanno portato in via Sant'Isaia 90 (chi non sa cosa significhi lo chieda a chi è già un po' avanti con gli anni …).

Quindi fate attenzione: se una volta siete nella basilica di San Luca e vi capita di vedere una statua maestosa, con una fluente barba bianca, un libro sotto braccio e un bue al seguito, che vi dice: ""*Quell'immagine lì, l'ho dipinta io!*", fate finta di niente: zitti e tenetevelo per voi!

Ho un po' scherzato rispetto a questa particolarità della nostra chiesa parrocchiale, di cui abbiamo ricordato quest'anno, la terza domenica di ottobre, i 184 anni della Dedicazione; e, se vi garba, potete anche voi immaginare e scrivere (per la pubblicazione sul bollettino) dove, secondo voi, siano finiti Marco e Luca ...

Alessandro Viaggi

Dio ci dona il suo tempo

Iniziamo con la prima Domenica di Avvento, un nuovo Anno liturgico. Questo fatto ci invita a riflettere sulla dimensione del tempo, che esercita sempre su di noi un grande fascino.

Tutti diciamo che "ci manca il tempo", perché il ritmo della vita quotidiana è diventato per tutti frenetico. Anche a tale riguardo la Chiesa ha una "buona notizia" da portare: Dio ci dona il suo tempo. Noi abbiamo sempre poco tempo; specialmente per il Signore non sappiamo o, talvolta, non vogliamo trovarlo. Ebbene, Dio ha tempo per noi! Questa è la prima cosa che l'inizio di un anno liturgico ci fa riscoprire con meraviglia sempre nuova. Sì: Dio ci dona il suo tempo, perché è entrato nella storia con la sua parola e le sue opere di salvezza, per aprirla all'eterno, per farla diventare storia di alleanza. In questa prospettiva, il tempo è già in se stesso un segno fondamentale dell'amore di Dio: un dono che l'uomo, come ogni altra cosa, è in grado di valorizzare o, al contrario, di sciupare; di cogliere nel suo significato, o di trascurare con ottusa superficialità.

Tre poi sono i grandi "cardini" del tempo, che scandiscono la storia della salvezza: all'inizio la creazione, al centro l'incarnazione-redenzione e al termine la "parusia", la venuta finale che comprende anche il giudizio universale. Questi tre momenti però non sono da intendersi semplicemente in successione cronologica. Infatti, la creazione è sì all'origine di tutto, ma è anche continua e si attua lungo l'intero arco del divenire cosmico, fino alla fine dei tempi. Così pure l'incarnazione-redenzione, se è avvenuta in un determinato momento storico, il periodo del passaggio di Gesù sulla terra, tuttavia estende il suo raggio d'azione a tutto il tempo precedente e a tutto quello seguente. E a loro volta l'ultima venuta e il giudizio finale, che proprio nella Croce di Cristo hanno avuto un decisivo anticipo, esercitano il loro influsso sulla condotta degli uomini di ogni epoca.

Il tempo liturgico dell'Avvento celebra la venuta di Dio, nei suoi due momenti: dapprima ci invita a risvegliare l'attesa del ritorno glorioso di Cristo; quindi, avvicinandosi il Natale, ci chiama ad accogliere il Verbo fatto uomo per la nostra salvezza. Ma il Signore viene continuamente nella nostra vita. Quanto mai opportuno è quindi l'appello di Gesù, che in questa prima Domenica ci viene riproposto con forza: "Vegliate!" (Mc 13,33.35.37). E' rivolto ai discepoli, ma anche "a tutti", perché ciascuno, nell'ora che solo Dio conosce, sarà chiamato a rendere conto della propria esistenza. Questo comporta un giusto distacco dai beni terreni, un sincero pentimento dei propri errori, una carità operosa verso il prossimo e soprattutto un umile e fiducioso affidamento alle mani di Dio, nostro Padre tenero e misericordioso. Icona dell'Avvento è la Vergine Maria, la Madre di Gesù.

InvochiamoLa perché aiuti anche noi a diventare un prolungamento di umanità per il Signore che viene.

Don Tonino Bello

Un nuovo percorso

A partire da settembre il ritrovo parrocchiale ha ripreso vita: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, il ritrovo si anima grazie al progetto Fuoriclasse, un doposcuola per ragazzi della scuola secondaria di primo grado gestito dalla Cooperativa Sociale INOUT. Il progetto comprende momenti di svago e di supporto ai compiti, con la presenza costante di educatori che accompagnano i ragazzi in questo momento così importante e delicato della loro vita.

Ma non solo! INOUT, con il suo progetto Look in Altum, offre nel ritrovo anche uno spazio per i ragazzi più grandi, della secondaria di secondo grado o anche universitari o giovani lavoratori, uno spazio (non solo fisico) in cui tutti possano sentirsi a casa, accolti nelle loro fragilità e nei loro desideri più profondi.

Vi aspettiamo!

Irene

E' una proposta nata e portata avanti insieme alla comunità di Minerbio. Un camminare insieme nella zona, con le parrocchie a noi vicine, come il nostro vescovo Matteo ci chiede di fare.

Don Giancarlo

RACCOLTA DI ALIMENTI PER I POVERI

"Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare faccia altrettanto"
(Lc 3,11)

Continua in parrocchia la raccolta alimenti per i poveri. All'ingresso della chiesa troveremo uno scatolone nel quale ognuno potrà lasciare i generi alimentari.

Questa iniziativa nasce con lo scopo di sostenere tutti coloro che, trovandosi in un momento di difficoltà, bussano alla porta della canonica per chiedere un aiuto. Saranno raccolti solo generi alimentari a lunga scadenza (pasta, scatolame, latte a lunga conservazione …). Tutto ciò che verrà offerto servirà a preparare i pacchi alimentari che sono distribuiti a chi ne ha necessità.

Gruppo Caritas

NOVEMBRE

Domenica 1 Solennità di Tutti i Santi Sante Messe con orario festivo

Lunedì 2 Commemorazione di tutti i defunti
Ore 9.30 S. Messa (al cimitero di San Gabriele) e benedizione delle tombe
Ore 9.30 S. Messa (al cimitero di Baricella) e benedizione delle tombe
Dal 2 al 9 novembre ore 14.30 ottavario dei morti (al cimitero di San Gabriele)

Domenica 8 Giornata del ringraziamento

Domenica 29 1° domenica di Avvento Ore 14.30 inizio novena dell'Immacolata (a S. Gabriele)

DICEMBRE

Domenica 6 2° domenica di Avvento Ore 16,00 Adorazione Eucaristica a Baricella

Martedì 8 Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria
Ore 16: preghiera e benedizione per coppie speciali anniversari

Mercoledì 16 Inizio Novena di Natale: a Baricella ore 8,30 a San Gabriele ore 14.30

Lunedì 21 Ore 20.30 Liturgia penitenziale (Baricella)

Comunità in preghiera

Messe festive: *Baricella* ore 8.15 – 11.15 (nei mesi di luglio e agosto solo ore 10.30)
S. Gabriele ore 9.30 (nei mesi di luglio e agosto ore 9)

Messa festiva al sabato sera e vigilie delle feste: *Baricella* ore 18.30

Messa feriale: *Baricella* ore 8.30 (martedì a *S. Gabriele*) maggio ore 20.30 (alla *Grotta*)

Confessioni: *Baricella* sabato dalle 16.00 alle 18.00 e su richiesta, se possibile, in altri orari.
S. Gabriele è disponibile un confessore, la Domenica, prima della Messa.

Liturgia delle ore: Tutti i giorni a *S. Gabriele* ore 7.30 Lodi ore 18 Vespri

Segreteria parrocchiale

Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 Giovedì e venerdì anche dalle 15.00 alle 18.00
Il telefono è 051-879104

Direttore responsabile: don Giancarlo Martelli e-mail parrocchiabaricella@virgilio.it
Redazione Baricella BO - P.zza Carducci 8 - Tel. 051879104 Sito internet http://www.parrocchiabaricella.it
Autorizzazione della Curia di Bologna
Prot. 2476 - Tit. 54 - fasc. Va del 21-8-1992
Stampato in proprio